

PARLAMENTO EUROPEO

2004



2009

Documento di seduta

13.12.2006

B6-0646/2006 }
B6-0649/2006 }
B6-0660/2006 }
B6-0662/2006 }
B6-0663/2006 } RC1

PROPOSTA DI RISOLUZIONE COMUNE

presentata a norma dell'articolo 115, paragrafo 5, del regolamento da

- Nirj Deva, Geoffrey Van Orden, Bernd Posselt e Charles Tannock, a nome del gruppo PPE-DE
- Pasqualina Napoletano, Miguel Angel Martínez Martínez, Marie-Arlette Carlotti e Panagiotis Beglitis, a nome del gruppo PSE
- István Szent-Iványi e Marios Matsakis, a nome del gruppo ALDE
- Margrete Auken e Marie-Hélène Aubert, a nome del gruppo Verts/ALE
- Adam Jerzy Bielan, Mieczysław Edmund Janowski, Michał Tomasz Kamiński, Marcin Libicki, Roberts Zīle e Hanna Foltyn-Kubicka, a nome del gruppo UEN

in sostituzione delle proposte di risoluzione presentate dai gruppi:

- PSE (B6-0646/2006)
- PPE-DE (B6-0649/2006)
- Verts/ALE (B6-0660/2006)
- UEN (B6-0662/2006)
- ALDE (B6-0663/2006)

sulla situazione nelle Isole Figi

RC\645110IT.doc

PE 382.907v01-00}
PE 382.910v01-00}
PE 382.921v01-00}
PE 382.923v01-00}
PE 382.924v01-00} RC1

Risoluzione del Parlamento europeo sulla situazione nelle Isole Figi

Il Parlamento europeo,

- vista la sua precedente risoluzione sulla situazione nelle Isole Figi,
 - vista la dichiarazione della Presidenza UE del 5 dicembre 2006 sul colpo di stato alle Isole Figi,
 - vista la dichiarazione del 5 dicembre 2006 del Segretario generale delle Nazioni Unite sul colpo di stato militare alle Figi,
 - vista la dichiarazione dell'Alto Commissario per i diritti umani delle Nazioni Unite del 6 dicembre 2006,
 - visto l'articolo 115, paragrafo 5, del suo regolamento,
- A. considerando che il commodore Bainimarama ha rovesciato il governo figiano democraticamente eletto con il colpo di Stato del 5 dicembre 2006 in disprezzo della Costituzione, dello stato di diritto, del popolo e delle istituzioni tradizionali delle Figi,
- B. considerando che a maggio e a settembre 1987 le Figi erano già state teatro di analoghi colpi di Stato guidati dal colonnello Sitiveni Rabuka e da indigeni figiani,
- C. considerando che il 19 maggio 2000 un gruppo armato prese in ostaggio per diverse settimane il Primo Ministro, primo di etnia indiana, Mahendra Chaudhry, e diversi altri membri del parlamento,
- D. considerando che la crisi sta paralizzando l'economia del paese con ritardi nella produzione di zucchero, l'improvvisa flessione del turismo e la perdita di migliaia di posti di lavoro,
- E. considerando che l'aiuto allo sviluppo alle Isole Figi, nell'ambito del Nono Fondo europeo di sviluppo, equivalente a 23 milioni di euro, è stato ripristinato dall'UE nel 2004 con l'obiettivo di garantire a tutti i gruppi etnici una parità di accesso all'istruzione e alla formazione,
- F. considerando che il rispetto dei diritti umani, dei principi democratici e dello stato di diritto costituisce un elemento essenziale dell'accordo di partenariato di Cotonou che disciplina le relazioni fra gli Stati ACP e l'Unione europea,
- G. considerando che lo sviluppo e la cooperazione fra le Figi e l'Unione europea risale al 1975,
- H. considerando che il Commonwealth decise di sospendere la partecipazione delle Figi dai suoi consigli decisionali,
1. condanna fermamente il colpo di stato ai danni del governo democraticamente eletto da parte di forze militari figiane e ribadisce la sua più ferma opposizione ad azioni che mettano in pericolo il processo democratico nelle Figi;

RC\645110IT.doc

PE 382.907v01-00}
PE 382.910v01-00}
PE 382.921v01-00}
PE 382.923v01-00}
PE 382.924v01-00} RC1

2. chiede il ritiro dell'esercito e il ripristino del governo democraticamente eletto;
3. è persuaso che una soluzione duratura dell'attuale crisi politica possa essere raggiunta soltanto attraverso mezzi pacifici che rispettino le preoccupazioni e gli interessi di tutte le comunità;
4. sottolinea che sta prendendo forma l'opposizione pacifica al regime militare dopo l'appello alla resistenza pacifica del Primo Ministro deposedo e con la denuncia del colpo di Stato da parte del Gran Consiglio dei Capi e dei gruppi ecclesiastici più influenti;
5. ricorda che le Figi hanno svolto le elezioni generali nel maggio 2006, ritenute regolari dagli osservatori internazionali, ivi compresa una nutrita missione di osservazione delle elezioni dell'Unione europea;
6. ricorda che la coalizione di governo formata dal Primo Ministro Qarase a seguito delle elezioni ha piena legittimità democratica, nonché un'ampissima maggioranza in parlamento;
7. sottolinea che il futuro della società multi-etnica delle Figi dipende dalla credibilità e dalla legittimità delle istituzioni democratiche sostenute da tutte le comunità;
8. propone la creazione di una commissione "verità e riconciliazione" alle Figi per contribuire alla coesistenza pacifica tra le due principali comunità del paese;
9. chiede alla Commissione UE e agli Stati membri di sospendere immediatamente tutti gli aiuti non umanitari nelle Isole Figi, come indicato all'articolo 96 dell'accordo di partenariato di Cotonou;
10. chiede all'Unione europea di imporre immediatamente un divieto di viaggio per impedire ai membri dell'esercito, alle loro famiglie e ad altre persone connesse con il colpo di stato alle Isole Figi l'ingresso negli Stati membri dell'Unione europea;
11. invita tutti i membri del Forum delle Isole del Pacifico e gli altri protagonisti a livello regionale e internazionale ad esercitare pressioni per risolvere la situazione e pervenire ad una duratura stabilità politica, economica e sociali nelle Isole Figi;
12. incarica il suo Presidente di trasmettere la presente risoluzione alla Commissione, al Consiglio, agli Stati membri UE, al Segretario generale delle Nazioni Unite, al Segretario generale del Commonwealth, ai governi dei paesi del Forum delle Isole del Pacifico, compresa l'Australia e la Nuova Zelanda e ai governi dei paesi del dialogo Post Forum, ivi compresi gli Stati Uniti.